

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

**DOMENICA 25 MAGGIO 2025
VI DI PASQUA**

"Questa è l'ora dell'amore".



**CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER L'INIZIO DEL MINISTERO PETRINO
DEL VESCOVO DI ROMA LEONE XIV**

Cari fratelli Cardinali,

fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,

distinte Autorità e Membri del Corpo Diplomatico!

*Un saluto ai pellegrini venuti in occasione del Giubileo delle
Confraternite!*

Fratelli e sorelle, saluto tutti voi, con il cuore colmo di gratitudine, all'inizio del ministero che mi è stato affidato.

Scriveva Sant'Agostino: «Ci hai fatti per te, [Signore,] e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te».

In questi ultimi giorni, abbiamo vissuto un tempo particolarmente intenso. La morte di Papa Francesco ha riempito di tristezza il nostro cuore e, in quelle ore difficili, ci siamo sentiti come quelle folle di cui il Vangelo dice che erano «come pecore senza pastore» (Mt 9,36). Proprio nel giorno di Pasqua abbiamo ricevuto la sua ultima benedizione e, nella luce della Risurrezione, abbiamo affrontato questo momento nella certezza che il Signore non abbandona mai il suo popolo, lo raduna quando è disperso e «lo custodisce come un pastore il suo gregge» (Ger 31,10).

In questo spirito di fede, il Collegio dei Cardinali si è riunito per il Conclave; arrivando da storie e strade diverse, abbiamo posto nelle mani di Dio il desiderio di eleggere il nuovo successore di Pietro, il Vescovo di Roma, un pastore capace di custodire il ricco patrimonio della fede cristiana e, al contempo, di gettare lo sguardo lontano, per andare incontro alle domande, alle inquietudini e alle sfide di oggi. Accompagnati dalla vostra preghiera, abbiamo avvertito l'opera dello Spirito Santo, che ha saputo accordare i diversi strumenti musicali, facendo vibrare le corde del nostro cuore in un'unica melodia.



Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia.

Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù.

Ce lo narra il brano del Vangelo, che ci conduce sul lago di Tiberiade, lo stesso dove Gesù aveva iniziato la missione ricevuta dal Padre: "pescare" l'umanità per salvarla dalle acque del male e della morte. Passando sulla riva di quel lago, aveva chiamato Pietro e gli altri primi discepoli a essere come Lui "pescatori di uomini"; e ora, dopo la risurrezione, tocca proprio a loro portare avanti questa missione, gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell'abbraccio di Dio.

Come può Pietro portare avanti questo compito? Il Vangelo ci dice che è possibile solo perché ha sperimentato nella propria vita l'amore infinito e incondizionato di Dio, anche nell'ora del fallimento e del rinnegamento. Per questo, quando è Gesù a rivolgersi a Pietro, il Vangelo usa il verbo greco *agapao*, che si riferisce all'amore che Dio ha per noi, al suo offrirsi senza riserve e senza calcoli, diverso da quello usato per la risposta di Pietro, che invece descrive l'amore di amicizia, che ci scambiamo tra di noi.

Quando Gesù chiede a Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?» (*Gv 21,16*), si riferisce dunque all'amore del Padre. È come se Gesù gli dicesse: **solo se hai conosciuto e sperimentato questo amore di Dio, che non viene mai meno, potrai pasce-re i miei agnelli; solo nell'amore di Dio Padre potrai amare i tuoi fratelli con un "di più", cioè offrendo la vita per i tuoi fratelli.**

A Pietro, dunque, è affidato il compito di "amare di più" e di donare la sua vita per il gregge. Il ministero di Pietro è contrassegnato proprio da questo amore oblativo, perché la Chiesa

di Roma presiede nella carità e la sua vera autorità è la carità di Cristo. Non si tratta mai di catturare gli altri con la sopraffazione, con la propaganda religiosa o con i mezzi del potere, ma **si tratta sempre e solo di amare come ha fatto Gesù.**

Lui – afferma lo stesso Apostolo Pietro – «è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo» (At 4,11). E se la pietra è Cristo, **Pietro deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di sopra degli altri, facendosi padrone delle persone a lui affidate; al contrario, a lui è richiesto di servire la fede dei fratelli, camminando insieme a loro: tutti, infatti, siamo costituiti «pietre vive» (1Pt 2,5), chiamati col nostro Battesimo a costruire l'edificio di Dio nella comunione fraterna, nell'armonia dello Spirito, nella convivenza delle diversità. Come afferma Sant'Agostino: «La Chiesa consta di tutti coloro che sono in concordia con i fratelli e che amano il prossimo».**

Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato.

In questo nostro tempo, vediamo ancora troppa discordia, troppe ferite causate dall'odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed emargina i più poveri. E noi vogliamo essere, dentro questa pasta, un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità. Noi vogliamo dire al mondo, con umiltà e con gioia: **guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la sua Parola che illumina e consola! Ascoltate la sua proposta di amore per diventare la sua unica famiglia: nell'unico Cristo noi siamo uno. E questa è la strada da fare insieme, tra di noi ma anche con le Chiese cristiane sorelle, con coloro che percorrono altri cammini religiosi, con chi coltiva l'inquietudine della ricerca di Dio, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire un mondo nuovo in cui regni la pace.**

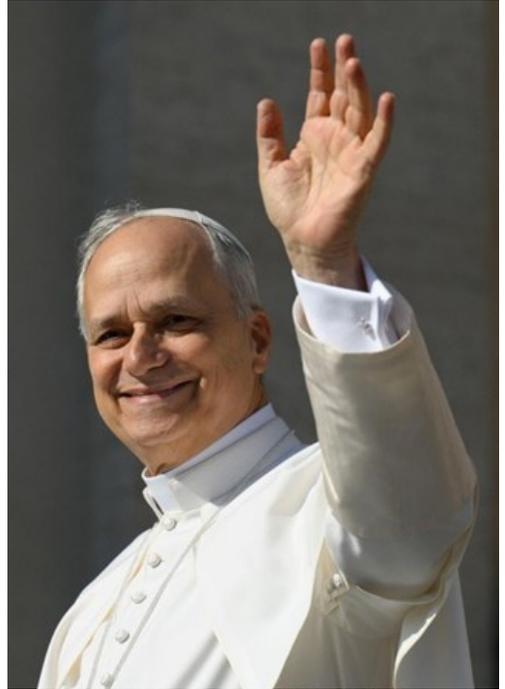
Questo è lo spirito missionario che deve animarci, senza chiuderci nel nostro piccolo gruppo né sentirci superiori al mondo; siamo

chiamati a offrire a tutti l'amore di Dio, perché si realizzi quell'unità che non annulla le differenze, ma valorizza la storia personale di ciascuno e la cultura sociale e religiosa di ogni popolo.

Fratelli, sorelle, questa è l'ora dell'amore! La carità di Dio che ci rende fratelli tra di noi è il cuore del Vangelo e, con il mio predecessore Leone XIII, oggi possiamo chiederci: se questo criterio «prevalesse nel mondo, non cesserebbe subito ogni dissidio e non tornerebbe forse la pace?».

Con la luce e la forza dello Spirito Santo, costruiamo una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l'umanità.

Insieme, come unico popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci a vicenda tra di noi.



«L'elezione di Leone XIV è la risposta a una chiamata all'unità»



*Alla
Madonna del Bosco
l'Arcivescovo
ha presieduto la
Messa di ringraziamento.*

La «consolazione» per la rapida elezione di Leone XIV, «risposta a una chiamata all'unità». La volontà di accoglierlo e pregare per lui. La condivisione del suo desiderio di una Chiesa «segno di unità e di comunione». E il richiamo al significato autentico del Giubileo, la grazia di essere stati salvati da Gesù. Sono i passaggi principali dell'omelia dell'Arcivescovo nella Messa al Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago lunedì 19 maggio, all'indomani della Messa di intronizzazione del Pontefice e quale celebrazione diocesana di ringraziamento.

La riflessione di monsignor Delpini parte dalla Chiesa di Gerusalemme descritta negli Atti degli Apostoli («la Chiesa delle polemiche, delle accuse reciproche, in cui si scontrano tradizionalisti e innovatori, abitata da continue discussioni, da reazioni arrabbiate, da rivendicazioni di diritti da far valere») per tracciare un parallelo con l'attualità: «Non so se voi – dice rivolgendosi ai fedeli presenti -avete raccolto l'eco di quello che c'era in preparazione al Conclave... Vescovi che pensano uno diverso dall'altro, tra quelli più legati a papa Francesco e quelli più a papa Benedetto, tra quelli che sono progressisti e quelli che sono conservatori. L'immagine di una Chiesa fatta di partiti, di rapporti di potere, di accuse vicendevoli...». **Ed ecco il motivo di consolazione: «La cosa che ci ha riempiti di gioia nell'elezione di papa Leone è che in poco tempo i Cardinali hanno trovato la convergenza su di lui. Il fatto che in un giorno abbiano deciso che il cardinale Prevost diventasse Papa, mi dà l'idea che forse tutte queste discussioni, tutti questi partiti che la mentalità diffu-**

sa si immagina, forse sono aspetti superficiali». Non che nella Chiesa si vada «tutti d'accordo» e che tutti la pensino «alla stessa maniera», ma «la verità è che non stiamo vivendo una divisione, una contrapposizione, ma la risposta a una chiamata all'unità».

L'ha detto lo stesso Pontefice: «Leone XIV ha richiamato come primo grande desiderio una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato. Così il Papa ha cominciato il suo ministero e così noi vogliamo oggi pregare per lui e disporci ad accoglierlo».

Il motivo dell'unità e della comunione, «pur pensandola magari in modi un po' diversi», apre alla seconda parte della riflessione, dedicata all'Anno Santo in corso (il santuario di Imbersago è chiesa giubilare) e ispirata alla parola che Paolo pronuncia al Concilio di Gerusalemme: «Per la grazia del Signore Gesù noi, di origine giudaica, siamo salvati come loro, di origine pagana». Una serie di domande: «Perché guardiamo con fiducia la nostra vita, malgrado il peso di vicende vissute o di peccati commessi? Perché guardiamo al futuro con serenità, anche se certamente ci aspettano anche tribolazioni, oltre che feste, e malattie, oltre che la salute? Perché nel Giubileo vogliamo far festa e deporre il peso dei nostri peccati?». La risposta è una sola: «Perché per la grazia del Signore Gesù siamo stati salvati». Una parola semplice, eppure necessaria, «che non è il risultato di una conquista o il premio per una particolare virtù». Ed è anche il motivo per cui «possiamo perdonarci a vicenda, guardare con benevolenza tutte le persone che incontriamo, senza distinzioni tra amici e nemici».

«Non siamo nella condizione di giudicare gli altri – continua Delpini –, perché noi, come tutti gli altri, siamo stati salvati ed è con questo atteggiamento che noi vogliamo accogliere la grazia del Giubileo e insieme quello che papa Leone ha detto ieri – “nell'unico Cristo noi siamo uno”, il suo motto episcopale – e farlo diventare un proposito di vita.

Noi possiamo celebrare il Giubileo e vivere la nostra vita come una missione». Quella indicata da papa Leone: «Chiamati a offrire a tutti l'amore di Dio». E la sottolineatura conclusiva:

«Questa è l'ora dell'amore».

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO



CRESIMANDI

ANNO SANTO 2025

PARROCCHIA DI MACHERIO



Beatrice Vergani

Cecilia Marchese

Daniela Rocchetto

Dorlyn Gomez

Alice Biada

Massimo Miceli

Michèle Rossi

Davide Crognone

Adèle Savella

Maril Rizza

Matteo Miceli

Manuel Kivuka

Sofia Talarico Infante

Viola Arosio

Nicholas Teodoro

Debora Ferraro

Luna Bertini

Sofia Cherubini

Paolo Nider

Emma Nocenti
Gianna

Luca Spinelli

Sara Zampini

Pierre Nino

Filippo Zagari

Leonardo Marino

Sara D'Ambrosio

Samuele Marchese

Rachele Bonici

Leonardo Manfredi

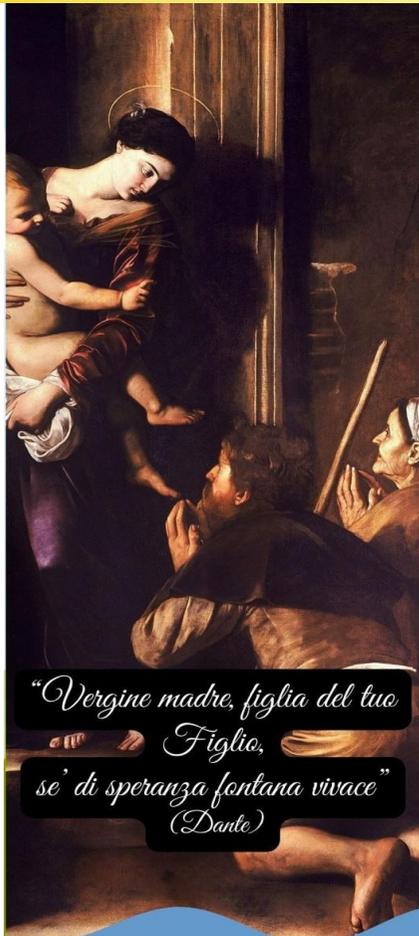
Lara Trombada

Joao Guilherme
Antonio Faria

Giorgia Scala

Giorgia Frascanti

*"Io mando su di voi
colui che il Padre mio ha promesso"
Lc 24,49*



*“Vergine madre, figlia del tuo
Figlio,
se’ di speranza fontana vivace”
(Dante)*



MESE DI MAGGIO 2025

**Proposta di Comunità pastorale
GIOVEDÌ 1 MAGGIO
Apertura mese di Maggio
ore 21.00 in chiesa a Sovico**

MACHERIO

Lunedì e venerdì ore 20.45

Rosario presso la
grotta di Lourdes in fianco
alla chiesa

BIASSONO

Martedì e Giovedì ore 21.00

Rosario
al satuario della Brughiera

SOVICO

Mercoledì ore 20.45

pellegrinaggio al Santuario
di Rancate

Domenica ore 20.30

Rosario in chiesa

SABATO 31 MAGGIO

**Chiusura mese di Maggio
ore 21.00 oratorio Biassono**

**INTENZIONI DEL MESE DI MAGGIO
PER IL CONCLAVE E IL NUOVO PAPA CHE VERRÀ ELETTO
PER LE VOCAZIONI IN PARTICOLARE PER I NUOVI SACERDOTI
ORDINATI IL PROSSIMO GIUGNO**

MACHERIO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE 08.35 SANTO ROSARIO IN CHIESA

PER I GIORNI DI MARTEDÌ, MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ È POSSIBILE OFFRIRE
LA PROPRIA DISPONIBILITÀ AD OSPITARE I ROSARI NEI CORTILI DI CASA

Questa settimana il S. Rosario sarà recitato:

- Martedì 27 maggio in via Volta presso la Croce delle Missioni
- Mercoledì 28 maggio in via Puccini 24
- Giovedì 29 maggio in via Sentiero delle Valli 11

SABATO 31 MAGGIO, ore 21.00:

**S. ROSARIO PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE
in ORATORIO S.LUIGI - BIASSONO**

Verbale Consiglio Pastorale del 6 maggio 2025.

Il giorno martedì 6 maggio 2025 alle 21:00, presso l'oratorio di Biassono si riunisce il Consiglio Pastorale con il seguente Ordine del giorno:

VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MARIO DELPINI,

con riferimento all'Omelia e all'incontro con il Consiglio Pastorale.

Qual è stata la nostra personale esperienza?

L'incontro con lui e l'ascolto delle sue parole cosa dicono alla mia vita?

Cosa dicono alla nostra comunità pastorale?

Ci si introduce ai lavori con la lettura, indicata dal Vescovo Mario all'incontro con il CP, della lettera ai Romani, capitolo 12, per riflettere sullo stile cristiano dello stare insieme.

LUCIA

Riferisce che è stato un momento lieto, una bella domenica, in sintonia anche con gente che non conosce. Il punto di vista della comunità di Sovico è che è stato un incontro formale e con una certa difficoltà ad essere davvero spontanei.

Tanti i punti che l'hanno colpita: il fatto che il Consiglio Pastorale sia una forma geniale di unire le forze (diversi gruppi che lavorano insieme per un evento); la chiesa in missione è capace di annunciare il Vangelo nella realtà a partire dai bisogni (Come il consiglio pastorale è attento a questo?); la possibilità di vivere con uno stile fraterno le relazioni, ma c'è bisogno di una correzione serena; per essere una comunità missionaria dovremmo essere contenti, ma perché non riusciamo a essere gioiosi a Messa?; siamo chiamati a vivere una corresponsabilità, ma perché non c'è una fiducia reciproca, anche con i sacerdoti? Si dice infine dubbiosa sugli incarichi a scadenza, perché spesso in effetti non c'è nessun altro dopo che possa sostituire.

MAURIZIO

L'incontro è stato un momento di Grazia perché ho riscoperto l'Arcivescovo come un amico nella fede e per la sua paternità; ho visto proprio una familiarità. Nei rapporti tra di noi ho visto la coscienza che la Chiesa è il Corpo di Cristo e che siamo in cammino perché sostenuti da una compagnia. La lettera ai Romani 12 è per me come un esame di coscienza.

Il vescovo Mario, inoltre, ci ha dato un metodo di lavoro e ha usato esempi concreti puntando sull'essere e non sul fare. Il criterio che ci ha dato è quello di guardare alla propria esperienza e agli amici e di vivere il con-

siglio pastorale come una domanda su di sé, un percorso di conversione.

MARIA ROSA S.

Il vescovo Mario è stato chiaro e preciso; le cose essenziali sono la vita di fede, la fraternità e la missione. Per qualunque iniziativa dovremo chiederci se ci aiuta in queste cose essenziali.

Ha ripreso spesso il fatto che per essere in missione bisogna essere contenti di essere di Gesù e vivere la responsabilità di partecipare alla vita di Dio. Uno spunto, con riferimento soprattutto ai gruppi caritativi: deve essere la comunità intera che, personalmente, si prende carico delle situazioni e non deve essere una delega ad altri.

DANILO

A volte spendiamo tante energie per i bisogni delle persone, ma non ricordiamo che il bisogno è innanzitutto il nostro bisogno: l'essenziale è la vita spirituale e fraterna. Ho il desiderio che il consiglio pastorale sia un momento di incontro e di amicizia e, se il nostro desiderio è vero, sarà più facile avere degli obiettivi significativi. Per me la missione è fare incontrare ad altri ciò che prima ho incontrato io. Sono rimasto molto colpito dall'arcivescovo per la sua testimonianza espressa in modo semplice.

CARLO

Durante la visita ho avuto la percezione di essere voluto bene, di qualcuno che si prende cura di me. Riguardo alla lettera ai Romani, ho pensato che non so arrivare fino a lì.

Per quanto riguarda il metodo cristiano per prendere delle decisioni cristiane, mi accorgo di non avere una predisposizione all'ascolto, ma la consapevolezza di questo è un dono e io faccio parte di questo dono. Per quanto riguarda lo stile del "non conformatevi" per me non sempre è così! È molto difficile da attuare in concreto.

DANIELA

Il vescovo Mario ci ha invitati a "sentirci responsabili della speranza del mondo" e a volte mi sembra che alcune persone non cristiane abbiano più speranza di me; ma la speranza cristiana vuol dire portare Gesù risorto e vuol dire che noi risorgeremo con Lui. Quello che conta è il seme, ciò che noi portiamo agli altri. Il vescovo Mario ha dato una direzione a me e uno stile di rapporti anche alle nostre comunità.

ELISABETTA

Mi sono sentita richiamata rispetto ad alcune cose fondamentali, in particolare a guardarmi intorno con la responsabilità della speranza di tutti.

Io sono disposta a questo, ma quando ha ricordato che la speranza per me è “Gesù risorto, ma anch'io risorgo” mi ha messo davanti a un'evidenza che faccio fatica a vivere e ho bisogno di essere aiutata. Tutto può essere cambiato dalla certezza che io risorgo con Cristo.

Un altro richiamo è stato quello di guardare i testimoni che sono intorno a noi, nel quotidiano. Penso alle persone che incontro nella visita alle famiglie per Natale, persone che vivono la fatica e la solitudine nel silenzio e spesso c'è il desiderio di abbracciare tutto vivendo nelle quattro mura. Anche nel vescovo Mario ho visto la presenza di un pastore, così come ci ha fatto vedere Papa Francesco, un pastore che ha “l'odore delle pecore”, che ha quella tenerezza.

Siamo chiamati a seguire chi incontriamo, saldi nella speranza della nostra resurrezione. Ho gratitudine per questo incontro.

ANDREA B.

Ho riscoperto il vescovo Mario come una persona molto attenta a tutti, ho visto la paternità di un Pastore: ha richiamato a mantenere vivi i giovani nelle nostre strutture ed è stato capace di uscire dagli schemi (quando ha sentito che c'era una persona molto malata ha detto subito: “andiamo”). Ha detto cose profonde, importanti, ma con un linguaggio capibile da tutti.

GIANLUIGI

Ho visto che il vescovo Mario parte dalla sua grande fede per guardare tutta la realtà. Non c'è un ragionamento, parte da Gesù: è un modo affascinante di guardare. Nella visita al Seme, per esempio, è passato da tutti a stringere la mano.

DANILO

In risposta a Elisabetta che fa fatica a riconoscere la nostra Resurrezione: questo è il cammino. O Gesù è risposta a tutti i nostri bisogni o è tutto un bluff. Tutto quello che ci capita ci aiuta a crescere nella fede.

GIOVANNA

Per motivi di salute non ho potuto partecipare alla visita, tra l'altro una visita attesissima, quindi ho chiesto, per capire. Da voi oggi capisco che è proprio la comunità il luogo della conversione: uno non può essere cristiano da solo. La conversione trasforma ogni gesto in una gratuità per l'altro.

GABRIELLA

Non ero presente alla visita del Vescovo per l'attenzione dedicata a una

famiglia e al loro cammino spirituale.

FRANCESCO

In preparazione alla visita del vescovo Mario, ho seguito il coretto di Macherio con tanta difficoltà e mi sembrava tutto un peso; eppure, è stata la modalità con cui Gesù mi ha chiesto di seguirlo. È stata l'occasione per fidarsi, per lasciar fare a Gesù. L'esito, non in mano nostra, è stata una letizia inattesa perché la preparazione ha fatto nascere una familiarità che è iniziata dall' invito personale delle persone al coro.

DON GIUSEPPE

C'è stata una fatica nella preparazione alla visita, ma poi ho avuto uno sguardo privilegiato perché ho partecipato a tutti i momenti e ho visto una comunità che aveva un'attesa e una gioia. Ho avuto stupore per il pranzo con il consiglio pastorale e con i consigli degli affari economici, tutti insieme. L'arcivescovo ha fatto dei gesti molto belli e ho visto che è un uomo infaticabile, anche se ha tante preoccupazioni, e ha voluto essere presente per tante realtà; manifestando anche la sua personale soddisfazione. C'è tanto da riprendere. Ringrazio i tanti collaboratori.

DON IVANO

Parto da quello che avete detto sulla visita, nelle sue varie articolazioni. Diamo un giusto nome alle cose: Non è stato solo l'incontro con un vescovo che abbiamo sentito padre, ma abbiamo incontrato in maniera chiara il Signore risorto. Le cose dette sono segno di questo. Siamo grati perché la Visita Pastorale è stata l'Incontro vivo con Gesù, se la nostra libertà "raccolgerà" questo incontro, anche noi "risorgeremo" un po' di più. La Visita non è stata solo un momento di verifica, e nemmeno solo un gesto religioso: è stata un momento che ha colpito per quello che esplicitava: il Signore è tra noi e ci accompagna sempre.

La gratitudine per come il Vescovo ci ha "visitati", è anche una gratitudine ricambiata da lui, perché è rimasto colpito dalla nostra realtà; a volte noi siamo i primi a non accorgerci di questa ricchezza, e a non essere grati per l'incontro con il Risorto.

"Io sono la luce del mondo", diceva il Vangelo di domenica scorsa, ed è stato proprio così, e solo chi "mi segue" può risorgere.

Le risposte del Vescovo non sono state definizioni, non diceva "si fa così e così", ma risposte che aprono a un lavoro, magari per cambiare l'immagine anche di alcune realtà descritte da alcune parole che ripetiamo, e che raccolgo così:

Comunità pastorale. Noi la concepiamo, a volta, per il suo aspetto organizzativo, e/o ne sottolineiamo la fatica, invece è esperienza per rispondere a una urgenza missionaria. Capire questo è un lavoro: non servono tante idee, ma serve capire insieme come concepiamo le cose, e come scegliamo, affinché tutto serva per la missione.

Qual è il criterio per scegliere? Il Vescovo l'ha indicato: far crescere “nella fede, nella fraternità e nella missione” “Usare” questo criterio è un lavoro. Domandarsi concretamente cosa voglia dire questo è il nostro lavoro. Occorre lasciarsi condurre dallo Spirito per crescere e perché le relazioni siano fraterne all'interno del consiglio pastorale: anche questo è un lavoro.

Quale punti di riferimento abbiamo? I santi che sono vicini a noi, presenti nei nostri paesi, sono da riconoscere, e questo incoraggia il nostro cammino di santità. Il vescovo sembrava dire:” non chiedete a me, perché la santità è in mezzo a voi”. Le risposte sono dentro la realtà e si possono guardare, perché passano attraverso la testimonianza di molti.

Tutto cresce, ricomincia, si approfondisce a partire dall'IO. Altrimenti non cresce nulla. Il vescovo non ha parlato per la comunità pastorale in generale, ma a ciascuno di noi personalmente. Qual è il luogo che fa crescere la mia fede? Perché, se non cresci tu non cresce la tua comunità. Infatti, se lui, il vescovo, non fosse stato vero, se avesse vissuto l'incontro con la nostra Comunità Pastorale in modo formale, sarebbe stato un di meno per tutti.

Magari queste sottolineature le riconosciamo quando accadono negli altri, ma non dimentichiamoci che accadono anche in noi e attraverso di noi.

Il vescovo Mario ha detto che ci sono due cose importanti per noi, come per Lui:

-La S. Messa che è il luogo dove cresce la fede di tutti

-Il Consiglio Pastorale che è il luogo in cui inizia a crescere qualcosa di nuovo e di più evangelico per tutti.

AVVISI

In questo mese di maggio stamperemo un numero speciale di In Cammino con tutti gli interventi del vescovo Mario rivolti alle varie realtà che ha incontrato durante la visita pastorale.

Il prossimo consiglio pastorale sarà martedì 10 giugno a Macherio.

Per allora ci confronteremo con gli interventi rivolti al mondo del volontariato, della carità e dello sport. Gli interventi sono stati già allegati alla convocazione di questo consiglio pastorale.

Noi cosa vediamo di queste realtà?

Riguardare e sviluppare le risposte date dall'Arcivescovo, sono spunti per "aprire un lavoro" non una lista di "risposte conclusive".

PARROCCHIA SANTI GERVASO
E PROTASO MACHERIO



FESTA DEI SANTI
GERVASO E PROTASO
E ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Sabato 21 giugno ore 21

Solenne processione del
Corpus Domini presieduta da
don Emiliano
nel 15° anniversario
di ordinazione sacerdotale.
Partenza dalle Chiesa. Si
attraverseranno le vie Milano,
Roma, Mascagni,
Donizetti, Milano

Domenica 22 ore 10.30

Santa Messa del Corpus Domini
nella festa dei patroni
con gli Anniversari di Matrimonio
Per segnalare la propria
partecipazione iscriversi in
segreteria parrocchiale entro e
non oltre **sabato 7 giugno**

Sabato 7 ore 15.00 incontro di
preparazione in oratorio e
possibilità di confessarsi.



ORATORIO SAN CARLO - MACHERIO



Oratoria Estiva

2025

LA PROPOSTA



5 SETTIMANE

9/06 - 11/07

**SOLO PER
ELEMENTARI**



MATTINA

5€

8:00-12:00

+ servizio mensa
ISCRIZIONE GIORNALIERA

**LABORATORI
GIOCHI**



POMERIGGIO

20€

13:30-17:00

**GIOCHI,
ATTIVITÀ E
MERENDA**

APERTURA
ISCRIZIONI SU **SANSONE**
12 MAGGIO

INFO UTILI



***SERVIZIO MENSA**

6€ AL GIORNO

Iscrizioni su Sansone entro il
mattino alle 9:00



LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO
TRAMITE IL PORTALE ONLINE
SANSONE.

È POSSIBILE EFFETTUARE
L'ISCRIZIONE SETTIMANALMENTE
ENTRO IL SABATO PRECEDENTE.

GIO 08/05

PRESENTAZIONE DELLA
PROPOSTA ALLE FAMIGLIE

ORE 20:45

PRESSO L'AULA MAGNA
DELL'ORATORIO

CONTATTI UTILI

- oratoriomacherio@gmail.com
- 0392014487
- Via Milano 19, Maccherio

PER ULTERIORI INFO
SEGUI IL **CANALE WHATSAPP**
DELL'ORATORIO DI MACHERIO
E IL **SITO** DELLA PROPOSTA
*SCANNERIZZA IL QR CODE



CORSO ANIMATORI

2010-2009-2008-2007-2006

BIASSONO

MACHERIO

SOVICO

3 INCONTRI OBBLIGATORI

È necessario partecipare a tutti e tre gli incontri, qui sotto trovi le **date** e i **luoghi** dove si svolgeranno.

1° INCONTRO

Lun 12/05 | Biassono - Ven 16/05 | Sovico*

2° INCONTRO

Lun 19/05 | Biassono - Gio 22/05 | Sovico*

3° INCONTRO

Lun 26/05 | Biassono - Ven 30/05 | Sovico*

*scegli la data che ti è più comoda, la sede dove svolgi il corso è indifferente, l'importante è partecipare ai 3 incontri.



PARROCCHIA SANTI PROTASO E GERVASO
ORATORIO SAN CARLO - MACHERIO

ORATORIO ESTIVO 2025

DISPONIBILITÀ VOLONTARI ADULTI



NOME E COGNOME _____

N. TELEFONO _____

SETTIMANE (indicare le settimane in cui si può dare disponibilità)

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> SETTIMANA 1 (9 - 13 GIUGNO) | <input type="checkbox"/> SETTIMANA 4 (30 GIU - 4 LUGLIO) |
| <input type="checkbox"/> SETTIMANA 2 (16 - 20 GIUGNO) | <input type="checkbox"/> SETTIMANA 5 (7 - 11 LUGLIO) |
| <input type="checkbox"/> SETTIMANA 3 (23 - 27 GIUGNO) | <input type="checkbox"/> FERIALE (SETTEMBRE) |

GIORNI LUN MAR MER GIO VEN

DISPONIBILITÀ (indicare per quale servizio si è disponibili)

Macerata Loreto

“Dove abiti?” GV 1,38
LA CASA DELLA SPERANZA

47° Pellegrinaggio a piedi
Proposto da Comunione e Liberazione

Sabato

14 Giugno 2025

Ore 20:30

Centro fiere, Macerata

**Partenza sabato 14 giugno da Biassono (scuole medie
via Locatelli) alle 11,00.**

**Iscrizioni (fino ad esaurimento posti) a Roberto
Monguzzi (cell +39 328 108 2970) o a Betty Motta (cell
+39 338 255 3761) .**

**Costo: 65€ (55 pullman - 10 offerta pellegrinaggio) da
versare sul pullman.**

**Ritorno previsto nel primo pomeriggio di domenica 15
giugno.**



www.pellegrinaggio.org





PELEGRINAGGIO GIUBILARE IN GIORNATA 13 SETTEMBRE 2025

- ✓ Partenza ore 7.05 stazione centrale Milano
- ✓ Rientro ore 23.00 stazione Centrale Milano

110€

Adulti

90€

Ragazzi fino
a 14 anni

L'iscrizione è valida
al versamento della quota
(in contanti o iban con causale
pellegrinaggio a Roma),
è sempre meglio contattare
prima la segreteria

In collaborazione con

SPRINGBOX
VIAGGI

PROGRAMMA GENERALE
Viaggio in Frecciarossa
Arrivo a Roma Termini
e trasferimento a San Pietro
con Metro (prezzo incluso)
Passaggio Porta Santa
Pranzo al Sacco
Celebrazione messa vigilare
Rientro

Portare pranzo al sacco

**Iscrizioni
entro il 29 luglio**

Contatti segreteria
parrocchia di Macherio
tel. 039 201 4487

mail parrocchiamacherio@gmail.com
Iban IT61X0503433310000000002810

IL GRUPPO MUSICAL DELLA PASTORALE GIOVANILE
PRESENTA

Aladdin



SABATO 7 GIUGNO ORE 16:00
SABATO 14 GIUGNO ORE 21:00
DOMENICA 15 GIUGNO ORE 16:00
CINEPAX MACHERIO

BIGLIETTI DISPONIBILI SABATO 24 E DOMENICA 25 MAGGIO
DALLE 15:30 ALLE 18:00 IN CINEPAX.
A SEGUIRE DISPONIBILI NELLE SEGRETERIE DEI TRE ORATORI.

OFFERTA LIBERA



L'Amministrazione Comunale di Macherio e
i Volontari di Protezione Civile Macherio e Sovico
invitano la cittadinanza e le associazioni del territorio alla giornata



IMPEGNO CIVILE

20 anni di Protezione Civile

1 GIUGNO 2025

Piazza dei Combattenti, Macherio

MATTINA

h 10:30 Santa Messa, Chiesa Macherio

h 11:30 Consegna costituzione ai 18enni di Macherio da parte del Sindaco

h 11:45 Assegnazione riconoscimenti ed attestati ai volontari

h 12:30 Aperitivo preparato dai Volontari di Protezione Civile

POMERIGGIO

h 14:30 Inizio delle attività didattiche:

- A scopo dimostrativo verranno esposti mezzi e attrezzature. I volontari indosseranno DPI diversificati per ogni scenario e illustreranno i comportamenti da intraprendere in caso di calamità
- Parete di arrampicata in collaborazione con il CAI
- Confiabili a tema per i bambini
- Food Truck

SERA

h 21:00 Intrattenimento musicale con il complesso i Boma



AVPC Macherio e Sovico
Associazione Volontari di Protezione Civile "Franco Raso" Macherio e Sovico
IN CASO DI MALTEMPO LA GIORNATA VERRÀ ANNULLATA



APPUNTAMENTI

SABATO 24 MAGGIO VI DOMENICA DI PASQUA <i>Messa vigilare</i> At 21,40b-22,22; Sal 66; Eb 7,17-26; Gv 16,12-22	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Merlini Luigia e Fontana Renzo; Vertemati Carlotta e Dionigi e famiglia
DOMENICA 25 MAGGIO VI DOMENICA DI PASQUA At 21,40b-22,22; Sal 66; Eb 7,17-26; Gv 16,12-22	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa - Didoni Fermo e famiglia
	15.30	PRIME COMUNIONI
	18.30	S. Messa - Sala Alfonso e Nilla
LUNEDÌ 26 MAGGIO S. Filippo Neri, presbitero - <i>memoria</i> - At 19,1b-10; Sal 67; Gv 13,31-36 <i>Antifonale a pag. 74</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Beretta Carlo e Rosetta
	16.45	Catechismo 4 ^a elementare
	20.45	S. Rosario <i>presso la grotta</i>
MARTEDÌ 27 MAGGIO S. Agostino di Canterbury, vescovo - <i>memoria</i> - At 19,21-20,1b; Sal 148; Gv 14,1-6 <i>Antifonale a pag. 65</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - don Luigi, Anna e Adriana Didoni
	16.45	Catechismo 3 ^a elementare
	20.30	S. Rosario <i>in via Volta, presso la Croce delle Missioni</i>
MERCOLEDÌ 28 MAGGIO B. Luigi Biraghi, presbitero - <i>memoria</i> - At 20,17-38; Sal 26; Gv 14,7-14 <i>Antifonale su foglietto</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Pelucchi Guerino e Maria
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare
	20.30	S. Rosario <i>in via Puccini 24</i>

<p>GIOVEDÌ 29 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE - solennità -</p> <p>At 1,6-13a; Sal 46; Ef 4,7-13; Lc 24,36b-53</p>	8.35	S. Rosario e Adorazione Eucaristica
	9.00	S. Messa - defunti famiglie Fossati, Frigerio e Pozzoli
	9.30 10.30	Adorazione personale, S. Confessioni, Benedizione Eucaristica
	13.00	Gruppo Terza Età: pellegrinaggio al santuario della Madonna di Caravaggio. <i>Partenza presso oratorio</i>
	20.30	S. Rosario <i>in via Sentiero delle Valli 11</i>
<p>VENERDÌ 30 MAGGIO S. Paolo VI, papa - <i>memoria -</i> Ct 2,17-3,1b.2; Sal 12; 2Cor 4,18-5,9; Gv 14,27-31a <i>Antifonale su foglietto</i></p>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Casiraghi Mariangela e Redaelli Silvio
	16.45	Catechismo 2 ^a elementare
	20.45	S. Rosario <i>presso la grotta</i>
<p>SABATO 31 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE - solennità - <i>Messa vigilare</i></p> <p>At 1,6-13a; Sal 46; Ef 4,7-13; Lc 24,36b-53</p>	15.30	S. Cresima
	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Mazzola Angelo; Matrullo Maria
	21.00	Conclusione mese di maggio <i>presso oratorio S. Luigi di Biassono</i>
<p>DOMENICA 1 GIUGNO ASCENSIONE DEL SIGNORE - solennità -</p> <p>At 1,6-13a; Sal 46; Ef 4,7-13; Lc 24,36b-53</p>	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa - Protezione Civile - anniversario di Matrimonio di Letizia e Giacomo - Zanta Mario e Santoni Ivana; defunti classe 1943
	18.30	S. Messa - Casiraghi Maria

**CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE
SANTE MESSE**

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta martedì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì:
ore 16.30 -18.30;

tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

tel. 3382815108 mail: centroascoltomacherio@gmail.com

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X050343331000000002810**